

Dottorato in «INTELLIGENZA ARTIFICIALE IN MEDICINA E INNOVAZIONE NELLA RICERCA CLINICA E METODOLOGICA» Brescia, 20 Maggio 2005

## AZIONI, EMOZIONI E CONTROLLO INIBITORIO: UNA PORTA PER CAPIRE LA VOLONTÀ E I SUOI DISORDINI

Giovanni Mirabella, PhD giovanni.mirabella@unibs.it



Department of Clinical and Experimental Sciences. Brescia University



**Mediterranean Neurological Institute** 



Lo studio delle emozioni ha conosciuto una specie di «rinascimento» negli ultimi 30 anni ...

...ma la maggior parte degli studi si è focalizzata sulla percezione delle emozioni...





## Ma c'è una differenza fondamentale...

Le elaborazioni dell'informazione visiva che servono alla percezione di un oggetto...



...non sono le stesse che servono per elaborare un'azione verso quell'oggetto!



#### PREPARAZIONE E INIBIZIONE DI UN'AZIONE

Noi dobbiamo selezionare e eseguire delle azioni <u>SOLO</u> quando queste sono opportune, **ovvero quando i costi associati ad esse sono minori dei benefici** 









#### IL PESO DEGLI STIMOLI EMOTIVI

Gli stimuli con contenuto emotive hanno un ruolo cruciale nei processi di decision-making





Le informazioni emotive attivano in modo automatico dei moduli comportamentali selezionati nel corso dell'evoluzione, che portano gli agenti a muoversi verso 'appetitive goals' e ad evitare le minacce...

...quindi, l'abilità di trattare le informazioni emotive è critica: i) per *evitare* danni fisici potenziali o cattive relazioni sociali; ii) per *promuovere* il piacere fisico o per avere interazioni sociali piacevoli.







#### MA I RISULTATI OTTENUTI FIN QUI SULL'EFFETTO DELLE EMOZIONI SUI MOVIMENTI GOAL-DIRECTED SONO ESTREMAMENTE CONTRADDITTORI!

Mancini et al. Brain Sci. 10(11):E794 Mirabella (2018). Front Psychol. 2;9:1334



Una teoria molto accreditata è che le informazioni emotive abbiano uno status speciale e che specialmente le emozioni negative attirino automaticamente l'attenzione indipendentemente dal fatto che siano o meno rilevanti per ciò che un soggetto sta facendo



Review

TRENDS in Cognitive Sciences Vol.9 No.12 December 2005

Full text provided by www.sciencedirect.com

## How brains beware: neural mechanisms of emotional attention

#### **Patrik Vuilleumier**

Laboratory for Neurology and Imaging of Cognition, Department of Neurosciences and Clinic of Neurology, University Medical Center, Geneva, Switzerland

Per testare quest'idea ho messo a punto un experimental design nel quale ho paragonato l'effetto di stimuli emotivi su azioni goal-directed quando queste sono rilevanti e quando non lo sono

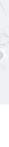


ORIGINAL RESEARCH published: 02 August 2018 doi: 10.3389/fpsyg.2018.01334



The Weight of Emotions in Decision-Making: How Fearful and Happy Facial Stimuli Modulate Action Readiness of Goal-Directed Actions











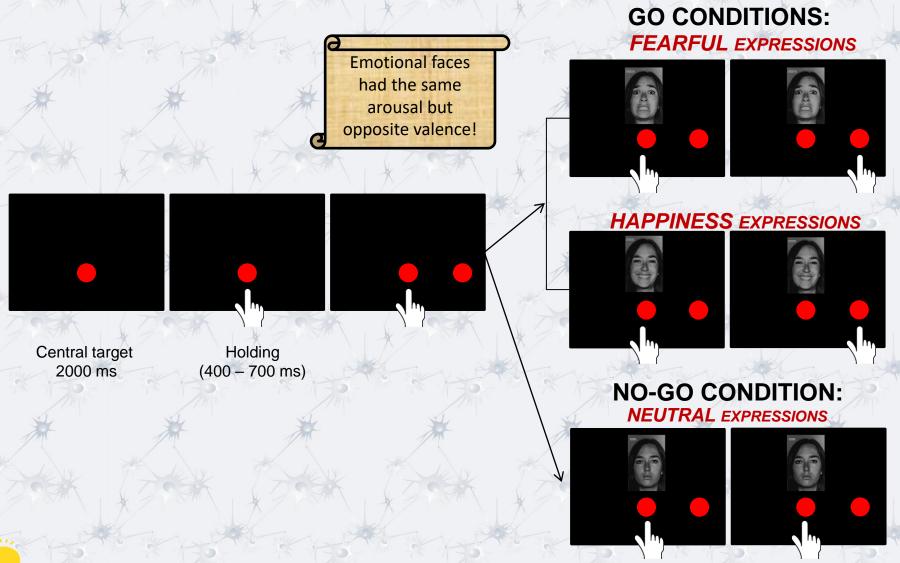
Article

Threatening Facial Expressions Impact Goal-Directed Actions Only if Task-Relevant

Christian Mancini 1, Luca Falciati 10, Claudio Maioli 1 and Giovanni Mirabella 1,2,\*0

## **EMOTIONAL GO/No-GO TASK**

40 right-handed participants (20 males)



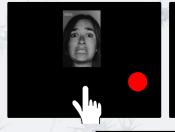
Recognizing the emotion is crucial for giving a correct response, but both negative and positive expressions require to perform the same movement

### **GENDER GO/No-GO TASK**

#### **GO CONDITIONS:**

**FEMALE** faces

To avoid any gender bias, half of the participants had to move on male faces, and the other half had to move on female faces











Central target 2000 ms

Holding (400 – 700 ms)

#### **No-GO CONDITIONS:**

MALE faces

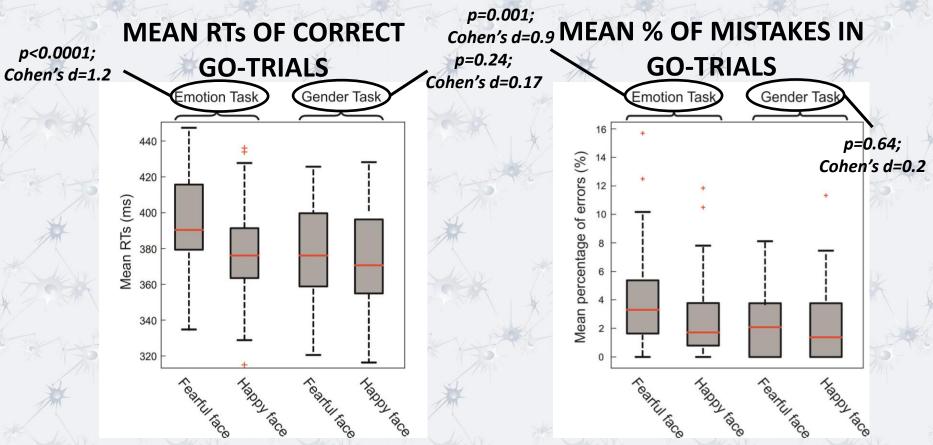






The same pictures of the main task are shown, but the rule driving the decision whether to act is different

# EFFECTS OF EMOTIONAL EXPRESSIONS ON MOTOR READINESS



Three-way ANOVA [factors: Emotion (fear, happy); Task (emotional, gender); Gender (male, female)]

No effect on Gender

Task (p=0.002,  $\eta_p^2$ =0.22)

Emotion (p<0.0001,  $\eta_p^2$ =0.49)

Emotions\*Task (p<0.0001,  $\eta_p^2$ =0.44)

No effect on Gender
No effect on Task
Emotion (p=0.005;  $\eta_p^2$ =0.19)
Emotions\*Task (p=0.02,  $\eta_p^2$ =0.13)

## CONCLUSIONI



Quando le emozioni *non sono rilevanti* per svolgere un compito *non ci sono differenze tra facce impaurite e felici* 



Quando invece la valenza delle emozioni conta, allora *le facce impaurite catturano l'attenzione dei soggetti più di quelle felici,* interferendo con la pianificazione e l'esecuzione dei movimenti



Visi impauriti segnalano pericoli che *non sono diretti* all'osservatore, ma che sono presenti nell'ambiente e quindi richiedono un ulteriore scanning prima di pianificare un'azione ...



...quindi il partecipante non "scappa", ma studia la faccia per capire l'origine della minaccia...

# MA CON IL DOTTORATO TUTTO QUESTO CHE C'ENTRA?



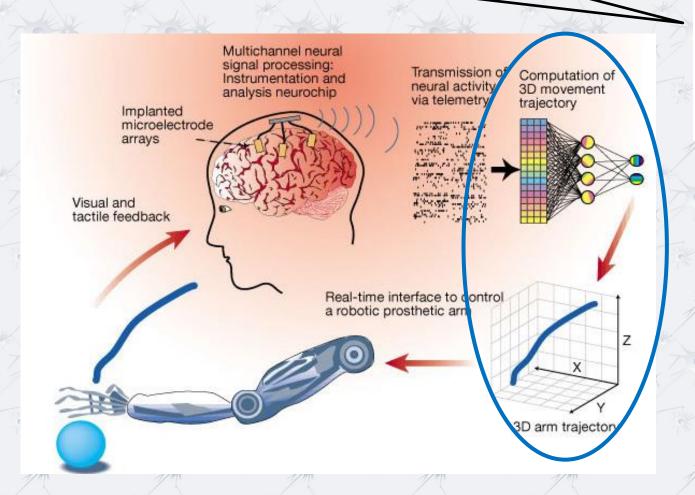
Questo approccio può essere di fondamentale rilevanza per aiutare la comprensione di malattie psichiatriche/neurologiche caratterizzate da disturbi nell'elaborazione di stimoli emotivi e/o di stati emotivi

**SINDROMI LEGATE ALL'ANSIA**: i soggetti ansiosi hanno una propensione per stimoli negativi, la loro attenzione potrebbe fissarsi in maniera anomala e causare alcuni dei sintomi della malattia

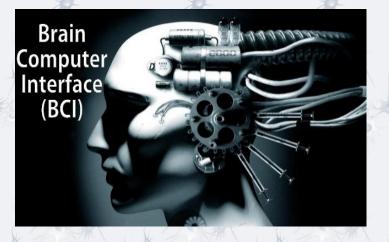
BIOMARKER PER LE PSICOPATIE: la misurazione di attività vegetative non servono poiché, da una parte il vissuto delle emozioni non è lo stesso (sudorazione battito ecc.). Interviste e questionari, passando le parole per una "via cosciente", vengono manipolate. Forse però le reazioni motorie innescate dalle emozioni possono rivelare che queste persone hanno una differenza cruciale nella gestione di azioni triggerate da stimoli emotivi

## 2 BRAIN MACHINE INTERFACES

Il punto più debole sta proprio nell'interpretazione dei dati neurali e nella loro conversione in comandi motori per muovere le protesi robotiche...







Non solo l'effetto delle emozioni non è chiaro, ma anche la codifica dei comandi inibitori



J Neurophysiol 117: 1305–1319, 2017.First published December 21, 2016; doi:10.1152/jn.00051.2016.

REVIEW | Decision Making: Neural Mechanisms

Interfacing to the brain's motor decisions

Giovanni Mirabella<sup>1,2</sup> and Mikhail A. Lebedev<sup>3</sup>

<sup>1</sup>Istituto Neurologico Mediterraneo Neuromed, Pozzilli, Italy; <sup>2</sup>Department of Physiology and Pharmacology "V. Erspamer," University of Rome La Sapienza, Rome, Italy; and <sup>3</sup>Duke University Center for Neuroengineering, Durham, North Carolina

Submitted 3 February 2016; accepted in final form 18 December 2016

KSCHEEN TINGKI TASHAKKUR ATU HATUR SIKOMO RASTAWHY A GAEJTHO GAEJTHO AT A GAEJTHO A GUYJE WASAUE A GAEJTHO A TAVTAPUCH MEDAWAGSE **GOZAIMASHITA** EFCHARISTO AGUYJE BOLZÏN ME